



Filo d'oro



delle Serve dei Poveri nel mondo

Anno VI – 2011 N. 68 Luglio - CENTRO STUDI CUSMANO

Corso Re Ruggero 2 – 90134 PALERMO - Tel. 091/488424 Fax 091/488741 – E.m. cesac@neomedia.it

La trasformazione in farfalla variopinta

«*E' necessario che il bruco diventi farfalla*, adorna di vaghi colori, coronata di brillanti, che si nutre di miele e d'aria purissima, e spieghi verso il firmamento il suo volo. Gli occhi, la testa, il corpo intero, il colore, la forma, la figura, tutto in lui cambia, tutto prende forma novella. Dall'immagine di morte passa ad una vita migliore, da quella specie di sepolcro, ov'era nello stato di crisalide, risuscita e viene fuori farfalla gloriosa e bella» (P.G.C.)

«*Dall'uomo vecchio all'uomo nuovo*»

Sulla scia di Paolo: «dal vecchio Adamo al nuovo», «deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità» (Ef 4, 22-24).

Ma occorre un serio lavoro ascetico, avverte il Beato Giacomo: «*Calpestare il cuore*», lavoro difficile e penoso, da farsi giorno per giorno, per giungere a «*vedere Dio*».



Ma questo non lo sapevamo già? Non è un anno intero che lo stiamo approfondendo? Non è su questo che i bravi predicatori, nostri confratelli, ci stanno conducendo gli Esercizi spirituali? per tutte nella Congregazione? e con molta efficacia? E beh???

Ma è pure legittimo domandarci:

A che punto siamo con la nostra «*Vita nuova*»? siamo ancora «larva»? quando arriveremo, come le *farfalle che siamo chiamate ad essere*, a volare per le vie di Dio? O ancora: quando respireremo *l'aria rarefatta della vetta del monte della santità*? Il segno che il *cambio del cuore* è avvenuto? ce lo dà il Beato Giacomo:

«Se tu vuoi cambiare il tuo cuore con quello del buon Gesù, *fa' sempre il contrario di quello che esso desidera*. Quando questo cambio si effettua, tu lo vedrai tranquillo, contento unito al divino volere, senza altro desiderio che quello di Dio e della sua volontà, amante della sua gloria e della salute delle anime, pacificamente operoso, immobile in mezzo

ad una grande attività. A questi segni potrai riconoscere che il buon Gesù te l'ha cambiato».

La scalata al monte della perfezione

«Quello che dovrai fare quando avrai vinto il tuo cuore è assai bello e infinito.

Devi sapere, figlia mia, che il cuore è come una grande montagna che si frappone fra l'anima e Dio.

Quando l'anima resta alle falde di questo gran monte, non può affatto vedere Dio e, se pure vuole seguirlo, si trova sempre come tu ti sei trovata, in mille smarrimenti. Ma quando l'anima si avventura a salire per questo gran monte, a misura che lo va calpestando, andrà respirando un'aria più pura e, quando poi l'avrà calpestato tutto e starà sulla sua cima, *allora vedrà Dio, ne sentirà il grato profumo* e comincerà ad essere attratta a seguirlo senza impedimento.

Se tu non mi credi, fanne l'esperienza e quando starai sulla cima mi saprai dire il resto.



Ma anche l'immagine dell'alpinista non ci è pure familiare? è da un anno che la studiamo...Ma a che punto è il nostro *alpinismo spirituale*? la nostra «*cella romita*»? quel «*forame della pietra*» nel quale ci vuole il Fondatore, come «*colombelle al chiuso*»? ecc. Siamo vicine a saper gustare «*le gioie del paradiso sulla terra*»? Cosa ci manca perché tutto questo avvenga? Eppure per P. Giacomo era un «grande dolore» sapercene lontane:

«Questo è il mio più grave dolore: quando dai pensieri, dalle opere, mi accorgo che qualcuna, o non si trova nella cella d'amore o tenta di uscirne; o, se vi sta, desidera respirare l'aria di fuori perché quell'aria pura e divina non l'appaga e non vi si è saputa acclimatare! Questo è il più grande dolore che affligge la mia vita, e non mi posso abituare a soffrirlo».

Allora il caro Padre giunge alla soluzione estrema, con cui crede di «convertire» il nostro cuore:

«E' una doppia ferita al mio cuore.

*Non lascio mai di offrirmi vittima
per riparare a tanta sventura».*

*Per l'Onomastico del S. Padre
abbiamo inviato il seguente telegramma:*

Roma 11.07.2011 - A Sua Santità Benedetto XVI



*«Santità, dolce
Cristo in terra, a
nome di tutta la
Congregazione
delle Suore Serve
dei Poveri, figlie*

*del Beato Giacomo Cusmano, presenti in
tutti i continenti, veniamo con preghiere e
suppliche al Signore per la Vostra Santità
e il Vostro Ministero pastorale, in questo
giorno del Vostro Onomastico a formulare
i migliori auguri colmi di affetto, di grati-
tudine e di preghiere. Che questo Grande
Protettore di cui Voi avete scelto il nome,
"Benedetto", vi ottenga ogni "Benedizione"
dal Signore per Voi, per tutta la Chiesa e
per tutta l'Umanità di oggi. Umilmente
ognuna di noi chiede la Pastorale Benedi-
zione.*

*Suor Lilia Dominguez Moreno,
Superiora Generale*

SUOR MARIA ANNA DI PUMA
se ne è tornata al cielo...

Portava la sofferenza come
compimento della sua voca-
zione, convinta di essere chia-
mata a contribuire così, pagan-
do acerbamente di persona, al-
la missione che Cristo aveva
affidato alla Congregazione: lei ne assolveva
così il compito.



Mesi fa mi ha fatto dono di alcune sue

"PERLE"

*Su un'immaginetta che porta l'effigie di Gesù che
porta la croce ha scritto di suo pugno: «La soffe-
renza diventa un elemento di prova. Il Signore mi
deve dare tanta luce per fortificarmi di più».*

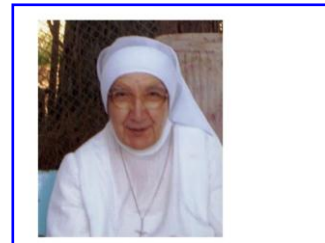
*Pensieri sparsi da lei scritti su pezzettini di carta:
«Il Signore mi ha cercata nella mia grande soffe-
renza per la mia purificazione. Quindi voglio por-
tare la mia croce con gioia. Offrirò giorno per
giorno le mie sofferenze per il bene della Congre-
gazione e perché il Signore mandi vocazioni».
«Chi raggiunge l'unione alla volontà divina ha
raggiunto la sicurezza. Vera pace la fede, la soavi-
tà dello spirito, che è la vera gioia».*

Una malattia contratta in seguito ad una trasfu-
sione di sangue nel 1984, dopo un'operazione chi-
rurgica, l'ha tenuta per tanti anni sulla graticola di
una sofferenza portata in adesione al progetto d'a-
more di Dio, che si manifesta anche così. Lei lo sa-
peva.

Di nome Violetta, lo aveva cambiato in **suor Ma-
ria Anna** il giorno della professione religiosa, av-
venuta il 20 aprile 1959, assieme alla sorella Rosa,
suor Giuliana, attorno alla quale oggi ci stringiamo
per condolerci con lei della perdita della sua e no-
stra sorella. Era nata a Sciacca il 28-10-1934.

*Adesso è in cielo a godere la gioia delle nozze eter-
ne; e ne ha ben diritto dopo tanta sofferenza
su questa terra. Arrivederci!*

SUOR ANNA URSO CALÉ....
pure lei se n'è andata!



Avrebbe compiuto a giorni 87
anni, essendo nata il 14 luglio
1924, a Ciminna; aveva professa-
to il 30 giugno 1955 assumendo il
nome di **suor Geppina**, che poi
cambiò nel suo di battesimo, riprendendolo quando
la Congregazione ne diede il permesso, nel Post-
Capitolo speciale. Da allora così fu **suor Anna**.

Di tempra forte e di carattere ben determinato,
forte con se stessa e nei rapporti con gli altri, per i
quali tuttavia aveva, al bisogno, non poche atten-
zioni. Da un bel po' di anni stava a Pagliarelli, casa
delle suore anziane, svolgendo il compito di infer-
miera, finché non venne ad ammalarsi pure lei.

Nata a Ciminna il 13/07/1924, ultimogenita di 7
fratelli, è vissuta a Ciminna fino all'età di 29 anni.
Nata da una famiglia molto religiosa, sin da giova-
ne ha frequentato la Chiesa e l'Istituto Boccone del
Povero. Intorno ai 24 anni circa ha manifestato la
sua vocazione per la vita religiosa, ma essendo
l'unica figlia di sesso femminile e non volendo la-
sciare la mamma, ormai anziana, da sola con i fra-
telli non sposati in casa, ha rinviato di qualche anno
il suo percorso religioso.

Il carattere forte e determinato le ha permesso
di raggiungere gli obiettivi prefissati dedicando la
sua vita agli altri, con la massima disponibilità e
generosità. Dopo il noviziato, effettuato nella Casa
Generalizia di Palermo, emise la prima professione
religiosa il 30/05/1955 e fu mandata a Canicattì.
Successivamente conseguì il diploma di infermiera
e per alcuni anni collaborò con i medici in diversi
ospedali. Nel 1968, dopo il terremoto della Valle
del Belice, fu inviata in qualità di infermiera nel
paese di Santa Margherita Belice per aiutare gli
ammalati.

Ha svolto la sua attività in diversi istituti della Sicilia e in alcuni di essi ha ricoperto il ruolo di superiora. In data 30/05/2005 ha celebrato 50 anni >> << di vita consacrata ed ha chiesto alla Superiora di non organizzare alcuna festa ma di devolvere per i poveri la cifra stabilita.

P. FRANCESCO BLANCO se n'è pure andato....

... il 7 c.m., ore 9.30, alla bella età di 90 anni. Lo ricordiamo nello splendore delle sue funzioni, portate con serietà, dignità, distinzione e nello stesso tempo con semplicità. *Professore di matematica* nelle scuole statali per tanti anni, ma pure raffinato cultore della classicità – lettere, arti, musica – rimane soprattutto nel ricordo di tutti per i compiti affidatigli, che egli ha svolto tanto decorosamente per l'Istituto, avendo più volte ricoperto il ruolo di *vicario generale* e di *segretario generale*. Esplicò anche l'apostolato presso i vigili del fuoco, di cui fu assistente spirituale per tanti anni: ne fu fatto ai funerali un sentito ed accorato ricordo.



Sacerdote bocconista doc, lascia un segno indelebile: piacevole ed arricchente nel suo eloquio, mai indulgente a toni minori negli interessi e nel tratto. A me è rimasta incisa una sua predica che ascoltai nel lontano 25 gennaio 1961, giorno della conversione di san Paolo: chiara, colta e semplice nello stesso tempo, ricca di riflessioni spirituali le cui impressioni nel mio cuore non si cancellarono... Una figura che fin da allora mi si poneva alta, né con passare del tempo mi si diminuì.

Un sacerdote di quelli che passano lasciando tanto profumo di sé, in una scia che rimane sempre luminosa

Ultimo corso di esercizi spirituali

predicati dal confratello **P. Roberto Muangala**, nei giorni 16-23 luglio, con la partecipazione di circa trenta suore, due delle quali Domenicane di San Sisto Vecchio. Anche lui, come gli altri confratelli, ha lasciato un'impronta "cusmaniana" non indifferente. A lui, come agli altri tre, il nostro "grazie" affettuoso per la ricchezza apportataci. E' bello avere dei "fratelli di sangue... cusmaniano". Quante suore – forse anche più meritevoli di noi – non godono di questo bene! Un grazie ancora al nostro comune, amato P. Giacomo.

Il 26 luglio **suor Marie Claire Kabhuli** ha conseguito la **laurea magistrale in Me-**



dicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Palermo, presentando una tesi su: «Cause di addome acuto in Italia ed in R.D. del Congo e differenze nell'iter diagnostico e terapeutico fra i due Paesi». La dissertazione presentata dalla consorella ha riscosso molto favore, tra i professori ed i colleghi dottorandi. Ci uniamo tutte alla sua gioia, che è una gioia comune di tutte noi, mentre la affidiamo al **nostro santo "medico-Cusmano"** perché le infonda sempre più il suo spirito di santità e di servizio.

Ancora grazie a suor Giulietta Proietto per aver aggiunto altre parti al power-point cusmaniano: lo si può chiedere a lei per e.m.

Roma, "Mater Gratiae" –

Il 30 giugno abbiamo avuto la gradita visita di Mons. Brambrilla, Responsabile della Pastorale sanitaria. Il vescovo, celebrata la Messa, si è intrattenuito nel salone in compagnia delle nostre signore ospiti, le quali si sono sentite in famiglia; ad ognuna di noi ha rivolto il pensiero affettuoso. Quindi ha benedetto i porta-chiavi con l'effigie del beato Giovanni Paolo II, commentando scherzosamente: «La Superiora li ha pagati ed io ve li regalo». Erano presenti l'intera comunità delle Suore ed il Noviziato, che, tra canti, gelati e musica, hanno allietato il pomeriggio.



Suor Maria Eduarda Romano sdP.

Oslo e Norvegia in lutto per la strage del delirante estremista di destra: cento vittime... Ed è un pericolo che grava su tutti, in Europa, questa riviviscenza di delirio nazista, di estrema destra, antieuropeista e razzista, antislamica, mentre tutti ci stiamo impegnando in un serio impianto di pace e di convivenza tra razze e popoli diversi!!!

*** Preoccupa ancora la siccità che colpisce la **Somalia e buona parte dell'Africa centrale** in modo travolgente, assieme alle piogge devastanti: quanti bambini muoiono di fame... Il Papa ha segnalato l'urgenza di prendere opportuni provvedimenti.

Auguri di pronta guarigione a...

Suor Angioletta Pedalino, suor Agnese Lo Dico ed altre sofferenti.

Ci condoliamo con le consorelle che hanno perduto i loro cari:

Suor Beatrice Tshialela, la mamma e la nipote; *suor M. Elena Fuerte*, la mamma; *suor Letizia La Rocca*, la sorella; *suor M. Rosa Tshilongo*, il fratello; *suor M. Gaetanina Paci*, la nipote e così pure *suor M. Elena Bellia*, la nipote.

Per le anime dei/le defunti/e, un sentito suffragio
e per le nostre consorelle, un affettuoso pensiero.

Buon Onomastico

a quante portano il nome di...

*Alfonsa, Cissy,(1), Mariangela,Eusebia (2), Elmi-
dia (5), Salvatrice,Salvina (6), Felicissima, Gaeta-
na, Gaetanina (7), Domenica (8), Lorenzina, Enza,
Shirly (10), Susanna, Marie Claire (11), Assunta,
Assuntina, Assumpción (15), Jacinta (17), Elena,
Luz Elena (18), Bernardita (20), Rosa, Rosina, Ro-
salba, Rosetta, Maria Rosa,Rosa Maria, Rosama
(Bindhu)(23), Monica, Monique(27), Gaudenzia
(30).*

APPUNTAMENTO PER AGOSTO

XVIII CAPITOLO GENERALE: Inizio il 29 ago-
sto, ore 9,00.